

Santuario Madonna del Monte

Mulazzo



Storia del Santuario

Celebrazioni anno 2025

Aggiornamento sui lavori realizzati

Descrizione Storica del Complesso Immobiliare

Denominazione del Bene: **Santuario Madonna del Monte**
Casa canonica con rifugio dei pellegrini

Ubicazione: **Località Crocetta**
54026 Mulazzo (MS)

Il Santuario della Madonna del Monte è ubicato in località Crocetta nel Comune di Mulazzo, è situato a circa 890 mt. sul livello del mare ed è uno tra i più antichi santuari della Diocesi di Massa Carrara – Pontremoli.

La data più antica che si ha del Santuario è quella del 1302 scritta nel retro dell'altare, data che forse segna non l'anno di costruzione della primitiva cappella, ma quello in cui essa venne pubblicamente adibita al culto divino.

Infatti In origine si trattava di una cella benedettina di cui l'Abate Lantelmo, del monastero francese della Chaise-Dieu, entrò in possesso nel 1184.

Il primo documento che si conosca circa la Chiesa di S. Maria è del 22 novembre 1287: un atto con il quale l'Abate Rambaldo di Borzone costituisce un suo procuratore per la difesa di detta Chiesa.

Nella "Collecta pro subsidio Regni Siciliae" del 1297, conservata nell'Archivio Vaticano, la Chiesa è citata come "Monastero de Sce. Mariae de Mulaça" e, nella Collecta del 1299, sempre dell'Archivio Vaticano, è citata come "Monasterium de Monte de Sce Mariae de Mulatio".

Il titolo di Priorato, dipendente dall'Abbazia di Borzone, compare per la prima volta in un documento del 26 aprile 1371.

Altre due date, una del 1502 incisa ai piedi di un grazioso bassorilievo marmoreo, raffigurante la Madonna col Bambino, e un'altra del 1505 scolpita sull'architrave della porta, potrebbero riferirsi ad altri ampliamenti o restauri. Del resto l'esame stesso dei muri perimetrali denuncia varie manipolazioni, e si passa dai resti di una costruzione a sassi squadrati e murati senza calce (la parte più antica), a muri di breccia di arenaria con malta abbondante, da pezzi di architrave in arenaria, antichissimi, come quello dello stipite sinistro del portale di ingresso che reca un'iscrizione romana "S.P.Q.R." (un resto dell'antica Statio romana della vicina Montereccio?) a stipiti di porte e finestre di epoca molto più recente.

Coll'andar del tempo, per facilitare l'affluenza dei numerosi pellegrini, sorse accanto alla Chiesa anche un eremitaggio che, a torto, qualcuno ha voluto mettere in relazione col convento agostiniano di Pozzo.

Infatti attorno al 1350 circa si era iniziata la costruzione del fabbricato che doveva ospitare i pellegrini che provenivano da paesi lontani e che camminavano alcuni giorni per arrivare al Santuario.

Tale immobile nel corso dei secoli ha subito sicuramente alcuni ampliamenti e sopraelevazioni, come si può vedere anche al piano primo dal diverso spessore dei muri.

Leggende

Oltre a la descrizione storica esistono anche due leggende sulla storia del Santuario della Madonna del Monte.

La prima narra che circa settecento anni fa un uomo con la sua famiglia, moglie e tre figli viveva in una casetta in un paesino del monte Cornoviglio; lui lavorava i campi, la moglie domestica e i tre figli giocavano allegri.

In quel paesino tutti gli abitanti erano invidiosi di loro in quanto erano una bella famiglia allegra.

Ma anche nelle migliore famiglie a volte la felicità è caduca; infatti nelle vicinanze della loro abitazione era stato rinvenuto un uomo ucciso a margine della strada.

Considerato che era vicino alla casa della bella famiglia e che l'uomo aveva avuto a che fare con il marito da giovane per questioni d'amore, tutti pensavano che fosse stato lui ad ucciderlo.

Allora incominciò a scappare nelle valli vicine fino ad arrivare nei luoghi del monte sopra Mulazzo, appunto alla Madonna del Monte.

Restando nascosto per vari giorni, iniziò ad aver fame e cercando nelle tasche dei vestiti trovò un pezzo di pane, ma assieme c'era anche un'immagine della Vergine Maria che le aveva dato la moglie.

Iniziò subito a pregare la Madonna perché trovassero il vero assassino e così poter tornare a casa; nella notte sognò la Vergine Maria che lo rassicurava che tutto sarebbe andato bene e appena si svegliò vide l'immagine della Madonna nel tronco di una pianta nella piana del monte.

Così è stato infatti un uomo arrivò fino al suo nascondiglio e gli raccontò che avevano trovato l'assassino e quindi poteva tornare a casa sua.

La seconda leggenda invece narra che a seguito della grande devozione alla Vergine del Monte, i numerosi fedeli vollero edificare una più degna dimora alla Madre Celeste.

Il fatto destò una notevole impressione nella gente semplice del luogo e dei paesi vicini e spinse i mulazzesi ad erigere sul luogo una Chiesa votiva, per riconoscenza.

Col benessere del Marchese Malaspina che mise a disposizione il terreno e qualche aiuto materiale, i villici di Mulazzo, con l'aiuto di quelli di pozzo, Busatica, Castagnetoli, Montereccio e Parana (tutti dipendenti dei Malaspina) intrapresero i lavori.

E qui la leggenda vuole che accadesse un fatto ancor più rimarchevole: i lavoratori alla sera, prima di rientrare ai rispettivi paesi, si premurarono di nascondere nel modo migliore gli attrezzi da lavoro, per non doverli trascinar dietro nell'andare e venire da casa.

Con sorpresa, il giorno dopo, però, non li trovarono più. Pensarono ad un furto ed essi decisero a scendere a Mulazzo per procurarsene altri.

Alla sera, la stessa operazione di nascondimento, in luogo ancor più sicuro e inaccessibile: ma alla mattina dopo, ancora la sgradita sorpresa dell'ammanco.

La storia si ripeté per due o tre giorni, finché gli interessati decisero di appurare il mistero e si appostarono dietro ad un cespuglio e calata la notte videro che una colomba scendere quasi a sfiorare a volo il luogo dove erano nascosti gli attrezzi e poi dirigersi decisa verso la sommità del monte che sovrasta Pozzo.

E, al mattino puntualmente, nonostante la vigile guardia, gli attrezzi erano scomparsi ancora una volta.

Allora un gruppo di persone scese il monte, attraversò il Mangiola e si arrampicò sulla cima dove videro scomparire la colomba.

E lassù, in bell'ordine sull'erba, trovarono tutta la massa degli strumenti da lavoro, trasportatavi da mano invisibile.

Stupiti dell'accaduto alcuni di loro pensarono che fosse proprio la Madonna a voler la costruzione sulla vetta per proteggere meglio i suoi figli, e così fecero.

Descrizione Storica sul Santuario

E' chiaro che queste leggende sono fiorite successivamente, innestate su una devozione alla Madonna, che si andava sviluppando dopo che i monaci benedettini avevano costruito sul monte la loro Cella monastica, con annessa la Cappella dedicata alla madre di Dio. Non dimentichiamo che una strada, una delle tante dette "del sale", perché vi si esercitava il contrabbando di questo alimento, passava proprio sul crinale di questi monti e sfiorava le pertinenze del monastero, che, secondo la tradizione benedettina, funzionava anche da ospizio e da rifugio per i viandanti. Potrebbe essere questo servizio di carità, oltre a quello di ritiro per il monaco, la ragione da sorgere del monastero, in vertice montis. Quanto alla contrastata scelta del luogo, adombrata dalla leggenda, potrebbe essere che il Marchese di Mulazzo volesse la Chiesa, nelle sue pertinenze e che, solo dopo varie resistenze, ci si sia accordati per la sommità dove sorge, oggi, in quanto, come osserva il Formentini, quel crinale divideva quattro antichissimi "popoli" rappresentati poi dalle Pievi di Surianum (Filattiera), Urceola (Saliceto), Cornia (Zignago), Vicus (Castevoli).

In proposito lo stesso Formentini porrebbe l'origine della Chiesa su un più antico "Oraculum" dedicato a S. Michele Arcangelo, sorto del VII o nell'VIII secolo; epoca in cui il culto

di S. Michele "inter nubes", per opera dei Longobardi, si sparse un po' dappertutto in Italia. Va detto che il Formentini sostiene che il monte di cui parliamo sia da annoverarsi, insieme con la sua Chiesa matrice, quella di Borzone, fra i possessi donati da re Liutprando all'Abbazia di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, in un periodo in cui la devozione per S. Michele era devozione nazionale per i re Longobardi. Ne sarebbe indirettamente conferma l'antichissima festa di S. Michele che, fino a tempo addietro, si celebrava al Santuario con notevole concorso di popolo.

Sempre in ordine all'antichità del luogo, lo stesso Simulacro della Madonna tradisce un'epoca abbastanza lontana. Si tratta di un manufatto di legno di fattura artigianale, molto arcaico, rappresentante la Vergine assisa in trono: le movenze dell'immagine e il tipo di trono si rifanno allo stile bizantino. L'immagine è mancante della parte inferiore forse corrosa dal tarlo, come di buona parte del fianco destro, a cui, successivamente, è stato applicato un arto snodato, in legno, così da consentire l'aggiunta del Bambino, che è in ceramica smaltata, di scuola napoletana. Il tutto è stato rivestito attorno al '700 da una veste di broccato.

Detto Simulacro è stato oggetto di un furto sacrilego il 23 luglio 1979; il grave fatto avvenne mentre si svolgeva, dal 17 al 23 luglio, la "Peregrinatio Mariae" nella parrocchia di Filattiera.

Dopo la descrizione della sagra di S. Michele, come festa più importante del Santuario, in realtà, successivamente, ma non sappiamo quando, si affermò come festa principale il giorno dell'Ascensione: sarebbe interessante, anche sotto il profilo storico, trovare il nesso tra questa festa e i Templi dedicati a Maria SS. ma sui monti, poiché questo giorno è celebrato come Sagra in molti Santuari Mariani. Anche le feste di Pentecoste e della Visitazione (il 2 luglio) erano motivo di notevole richiamo al Santuario. Allora si usava andare a piedi partendo anche da paesi lontani (come Albareto in Val di Grota, Suvero nel Genovesato, Cervara e Zeri) fin dalla sera innanzi.

Ancora qualche vecchietto ricorda il passare dei pellegrini che, la sera innanzi la Festa, transitavano alla Crocetta cantando e recitando il Rosario. Si usava allora sostare per un po' di riposo notturno sotto il porticato che circonda tutta la Chiesetta, per essere pronti al mattino per prendere la "perdonanza" e fare le "devozioni", che erano poi la confessione, la comunione e la messa col Rosario. I prati circostanti erano sede opportuna e suggestiva per la colazione prima del ritorno.

Le Confraternite di Mulazzo, Pozzo, Busatica, Castagnetoli, Montereccio e Parana avevano, poi, dei giorni fissati per il pellegrinaggio sociale, che facevano in divisa e con gli "apparati" cioè le insegne, i "Cristi" e i lampioni: una vera processione di preghiera che impegnava anche ore per arrivare sul monte.

Mulazzo aveva come data, la prima domenica di maggio, cambiata, poi, nella prima di luglio e ancora nella prima di giugno. Alla prima di maggio saliva la Confraternita di Pozzo, ma, poi, si preferì il 29 giugno, festa di S. Pietro. Dopo il 1884, quando il colera infierì per l'ultima volta in Lunigiana, Pozzo usò peregrinare anche il 21 settembre, giorno di S. Matteo, in riconoscenza dello scampato pericolo.

E così fecero gli altri paesi. Il giorno successivo alla Pasqua, il lunedì dell'Angelo e la festa di S. Michele, il 29 settembre, erano i giorni di Montereccio e Parana. Lo stesso lunedì dell'Angelo, il 2 luglio e il 30 agosto (festa di S. Rosa da Lima) erano i giorni riservati a Busatica e Castagnetoli.

Per questi pellegrinaggi i confratelli usavano portare quattro torce di cera, da accendersi

durante la Messa cantata e la "Scoperta" davanti alla Madonna. Questi pellegrinaggi hanno resistito fino all'ultimo dopoguerra; oggi sono del tutto scomparsi, a motivo, dell'apertura della strada carrozzabile e dell'avvento della motorizzazione. La gente non ama più andare a piedi. In compenso è notevolmente salito il numero di dei fedeli che affluiscono al Santuario, che se proprio non "pellegrinaggio" più come un tempo, però sono mossi sempre, o quasi, dalla fede e dalla devozione.

Le feste principali oggi sono: l'Ascensione, il Lunedì dell'Angelo, la Festa degli Emigrati nella tersa domenica di agosto. Un discreto afflusso si nota anche nelle feste della Madonna: il 2 luglio, il 15 agosto e l'8 settembre. Pressochè inosservate le antiche feste di S. Michele, S. Matteo e S. Pietro.

Ancora ben partecipate da numerosi fedeli e devoti, sono i pellegrinaggi Mariani, che si svolgono dal 13 maggio al 13 settembre, facendo memoria delle apparizioni della Madonna a Fatima ai tre pastorelli, in quel di Iria in Portogallo, nel 1917; l'ultima sesta tappa del 13 ottobre si tiene invece alla Chiesa Parrocchiale di Groppoli.

Durante questi pellegrinaggi, ci si ritrova al parcheggio, si sale al Santuario processionalmente recitando il S. Rosario meditato e si conclude con la Concelebrazione Eucaristica all'interno della Chiesa: animano queste tappe, i vari Vicariati Pastoralisti dell'Alta Lunigiana.

Di recente dal 2023, è stata rievocata la tradizionale "Festa del Voto" risalente al 1884, per lo scampato pericolo del colera che infierì anche in Lunigiana.

Certamente nel corso dei secoli, oltre a questo scampato pericolo, la Vergine Maria elargì molte altre grazie, non solo per la vallata del Mulazzese, ma anche per le altre vallate della Lunigiana. Questa certezza, è data anche dal fatto che il Comune di Mulazzo, con un atto solenne del 1940, dichiarò il Santuario della Madonna del Monte come "Celeste Patrona".

Pertanto la seconda domenica di Luglio, si ricordano queste due ricorrenze tanto care ai Mulazzesi, ma che coinvolgono anche l'intera Lunigiana e la Diocesi Apuana.



CELEBRAZIONI ANNO 2025



Martedì 13 Maggio Inizio del "Cammino con Maria"

Ore 20,30 ritrovo presso la Maestà "Madonna di Fatima" e Processione recitando il S. Rosario.
Ore 21 Solenne Concelebrazione. Animeranno la liturgia le Comunità del Mulazzese.

Domenica 01 Giugno – Ascensione del Signore

Ore 17,00 S. Messa

Venerdì 13 Giugno "Cammino con Maria"

Ore 20,30 ritrovo presso la Maestà "Madonna di Fatima" e Processione recitando il S. Rosario.
Ore 21 Solenne Concelebrazione. Animeranno la liturgia le Comunità del Castevolese.

Domenica 13 Luglio – "Festa del Voto" ai piedi di Maria

Ore 17,00 Seguirà Solenne Concelebrazione Eucaristica di ringraziamento presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Mario Vaccari ofm, Vescovo Diocesano. Offerta del quadro alla Vergine Maria, da parte del Comune di Mulazzo, a ricordo dello scampato pericolo del colera del 1884.
Inaugurazione dei lavori di restauro del complesso immobiliare finanziati dal PNRR.

Mercoledì 13 Agosto – "Cammino con Maria"

Ore 20,30 ritrovo presso la Maestà "Madonna di Fatima" e Processione recitando il S. Rosario.
Ore 21 Solenne Concelebrazione. Animerà la liturgia l'Unità Pastorale di Villafranca in L.

Venerdì 15 Agosto – Assunzione della B.V. Maria

Ore 17 S. Messa

Sabato 13 Settembre – "Cammino con Maria"

Ore 20,00 ritrovo presso la Maestà "Madonna di Fatima" e Processione recitando il S. Rosario.
Ore 20,30 Solenne Concelebrazione. Animerà la liturgia l'Unità Pastorale di Filattiera.

Lunedì 13 Ottobre – Conclusione del "Cammino con Maria" a Groppoli

Ore 20,00 Recita del S. Rosario Meditato.

A seguire Solenne Concelebrazione Eucaristica di ringraziamento e Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Tutte le domeniche, dal 4 Maggio fino al 7 Settembre, S. Messa alle ore 17.

ELENCO DELLE LAVORAZIONI REALIZZATE CON FINANZIAMENTO DEL PNRR ATTRAVERSO UN BANDO DELLA REGIONE TOSCANA

RIFACIMENTO DEL MANTO DI COPERTURA DELLA CASA "RIFUGIO DEI PELLEGRINI".

I lavori che si sono realizzati, hanno riguardato la sostituzione dell'attuale manto di copertura in tegole canadesi, con nuovo manto in tegole di cotto del tipo "Coppo alla Toscana", così come indicato dalla Soprintendenza di Lucca, trattandosi di un immobile vincolato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

È stato installato l'impianto anticaduta sulla copertura, oltre che ai ganci ferma neve.





RIFACIMENTO DEL BAGNO AL PIANO TERRA NELLA CASA "RIFUGIO DEI PELLEGRINI".

Il bagno all'interno dell'abitazione al piano terra è stato completamente rifatto, compreso la demolizione del pavimento e rivestimento e dell'intonaco delle pareti.

E' stato eseguito il nuovo intonaco a stabilitura al civile, il massetto in cls. con la nuova pavimentazione in piastrelle di gres ed il nuovo rivestimento delle pareti con piastrelle in ceramica.

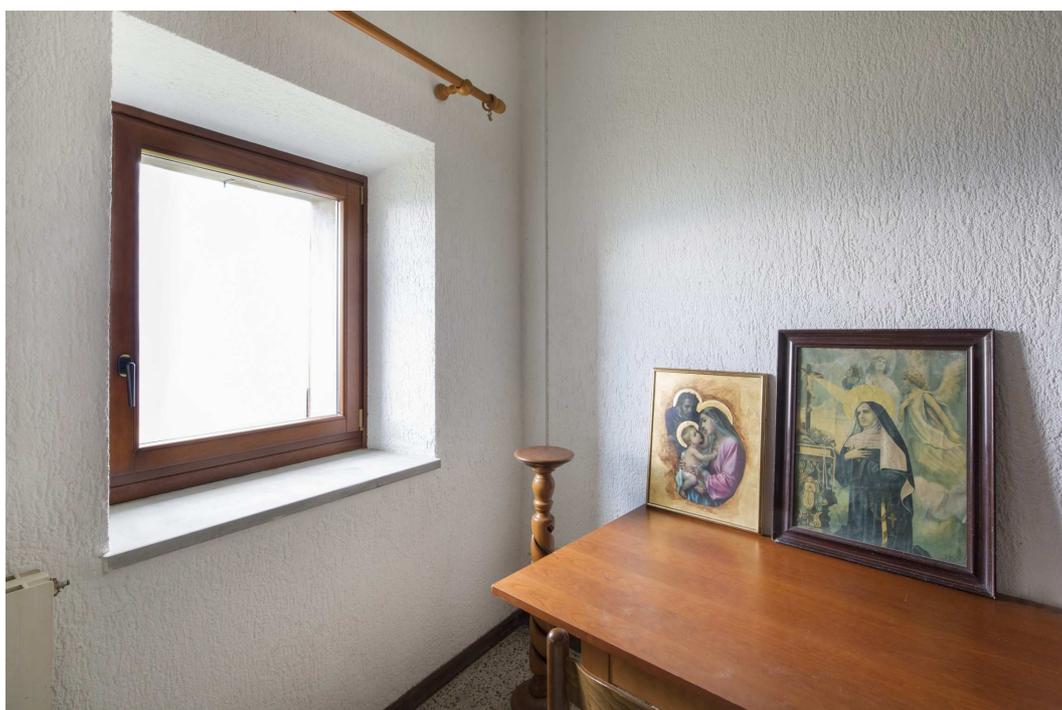
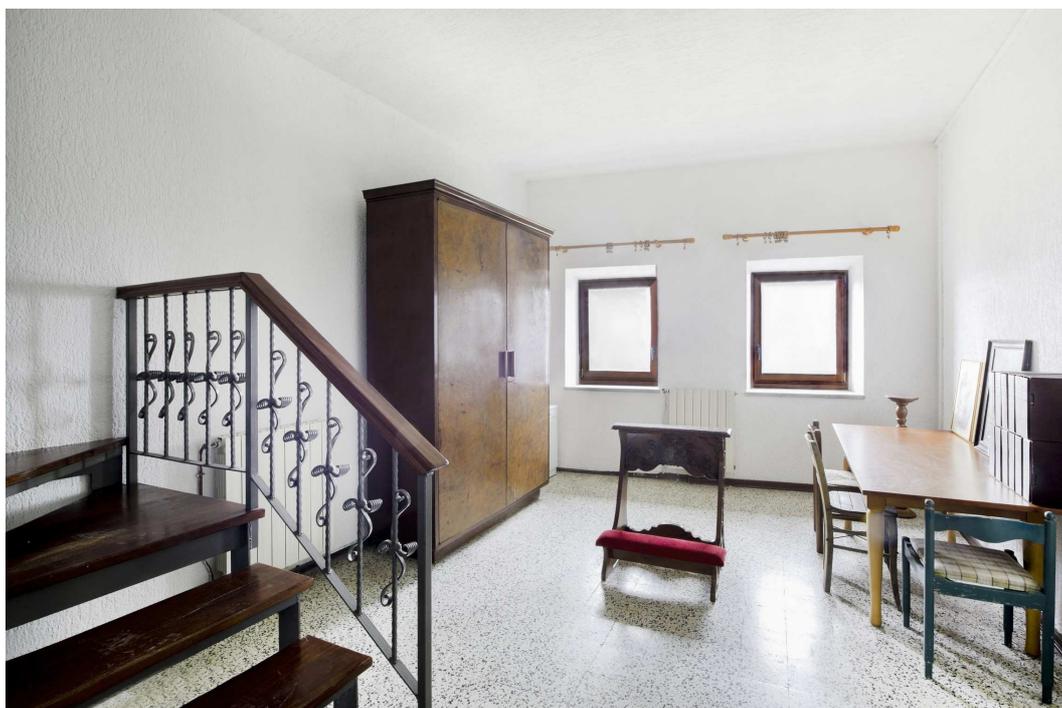
Sono inoltre stati installati i nuovi sanitari in ceramica ed infine l'imbiancatura.

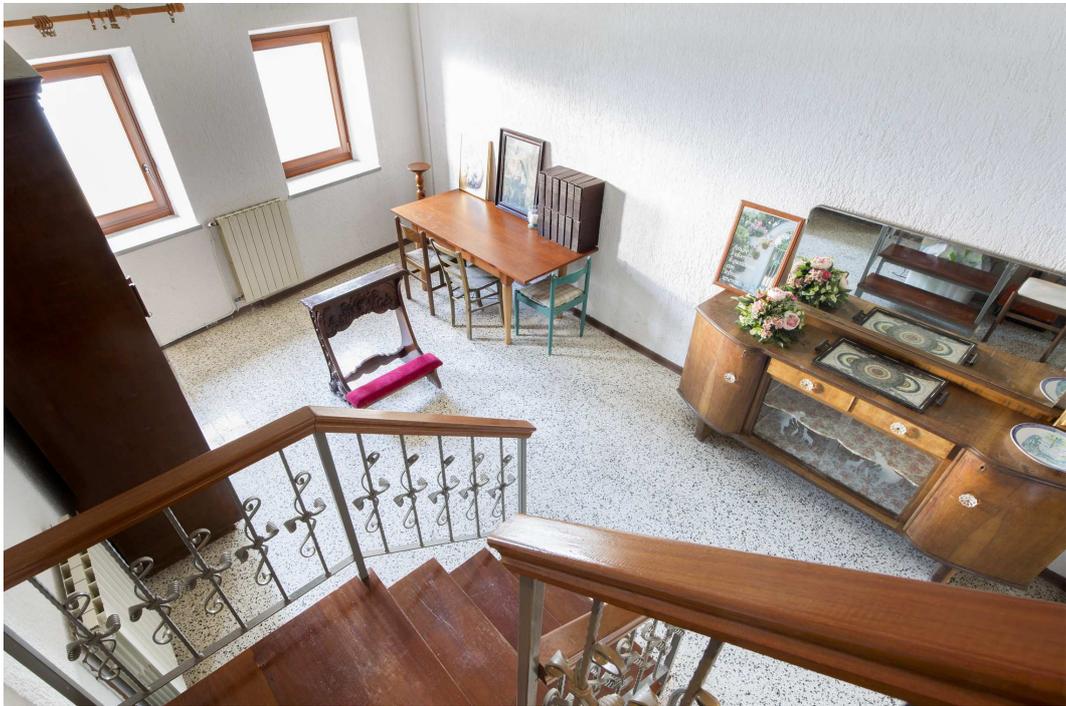


SOSTITUZIONE SERRAMENTI NELLA CASA "RIFUGIO DEI PELLEGRINI".

I vecchi infissi esterni della casa canonica – rifugio dei pellegrini, in legno di castagno con vetro semplice, sono stati sostituiti con nuovi serramenti sempre in legno, però con vetro camera 3+3-15-3+3 più performanti dal punto di vista del risparmio energetico, compreso di apertura a vasistas e microventilazione dell'aria.

Anche gli scuri esterni in parte sono stati restaurati, mentre una parte sono stati sostituiti con nuovi sempre in legno.





RIFACIMENTO DEL BAGNO PER DISABILI, AL PIANO SEMINTERRATO NELLA CASA "RIFUGIO DEI PELLEGRINI".

Il bagno all'interno dei locali al piano seminterrato, utilizzabile anche per eventuali persone disabili, è stato interessato dai lavori di ristrutturazione.

E' stata demolita la parete divisoria tra i due wc compreso il pavimento, il rivestimento e parte degli intonaci.

E' stato realizzato il nuovo intonaco a stabilitura al civile, massetto in cls., posizionato il pavimento in gres, il rivestimento in piastrelle di ceramica, l'imbiancatura, lo scivolo in ferro e l'installazione degli accessori bagno adatti anche per eventuali persone disabili.



RIPRISTINO SOLETTA DEL POZZO RACCOLTA ACQUA PIOVANA E CISTERNA GASOLIO NELLA CASA "RIFUGIO DEI PELLEGRINI".

L'attuale soletta di copertura in cls. sopra il pozzo di raccolta delle acque piovane e sopra la cisterna del gasolio, è stata completamente restaurata, mediante picchettatura del cemento ammalorato, getto del nuovo massetto in cls., impermeabilizzazione con guaina di catrame e sovrastante nuova pavimentazione con lastre di pietra poste a mosaico.



SISTEMAZIONE ULTIMO TRATTO DI STRADA PRIVATA.

È stato ripristinato il manto stradale dell'ultimo tratto di strada per accedere al piazzale, mediante stesura di nuovo conglomerato bituminoso.

Inoltre è stato ripristinato un tratto di muro in pietra a vista a lato della strada.







SANTUARIO MADONNA DEL MONTE

Località Crocetta
54026 Mulazzo (MS)
Cod. Fisc. 93000430459

+39 348 726 8489

santuariomadonnadelmonte@gmail.com

Sito Internet www.santuariomadonnadelmonte.it	
Facebook 	
Instagram  <i>Instagram</i>	
Diretta di Radio Vaticana Intervista del 11-05-2023	
Raccolta fondi "GoFundMe" per i lavori di restauro del Santuario	

Grazie al piccolo aiuto di tanti, si può fare molto!!!

Eventuali offerte potranno essere effettuate direttamente sul c/c bancario intestato al Santuario:
"BPER BANCA" Agenzia di Mulazzo
IBAN:IT50E0538769950000047306611

Foto: "Studio Walter Massari" Villafranca in L. - "AB Films" Mulazzo

Studio Consulenza: CPA WEB SOLUTIONS srl



Madonna del Monte

Mulazzo (MS)